IL GAZZETTINO
VENEZIAMESTRE
Dir. Resp.: Roberto Papetti
Tiratura: 0 - Diffusione: 14250 - Lettori: 117000: da enti certificatori o autocertificati

02-DIC-2020
da pag. 5
foglio 1
Superficie: 24 %

Influenza, molti medici di famiglia stanno ancora aspettando i vaccini

«CI HANNO ANNUNCIATO L'ARRIVO DI ALTRE DOSI MA FORSE NON TUTTE QUELLE CHE AVEVAMO RICHIESTO PER I NOSTRI ASSISTITI»

ALTRE DUEMILA DOSI IN ARRIVO NEI PROSSIMI GIORNI GRAZIE ALLA RINUNCIA DA PARTE DEI FARMACISTI

SANITÀ

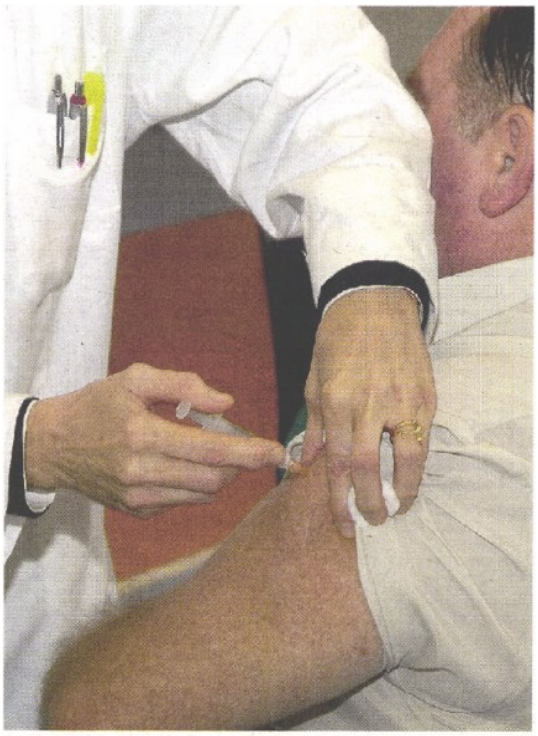
MESTRE Il 12 ottobre è partita la campagna delle vaccinazioni antinfluenzali, il 17 già molti medici di base erano rimasti senza. Il governatore del Veneto Luca Zaia e pure l'Ulss 3, come le altre aziende sanitarie del territorio, avevano invitato già ai primi di settembre a coprire il più possibile la popolazione con i vaccini, in modo da distinguere meglio i malati con l'influenza da quelli col Covid.

Belle intenzioni ma alla prova dei fatti in questi giorni, oltre un mese e mezzo dopo l'avvio della campagna antinfluenzale, molti medici di medicina generale sono senza scorte di vaccini. «Tre settimane fa l'Ulss ci aveva chiesto di quanti vaccini abbiamo bisogno e ognuno di noi ha fatto la lista - raccontano alcuni dei medici di base impegnati in questi giorni a curare i pazienti, a fare i tamponi per il Covid e a tranquillizzare chi ancora non è riuscito a vaccinarsi dall'influenza -: In questi giorni l'Ulss 3 ci ha risposto che le nuove scorte dovrebbero essere in arrivo ma che forse non avremo le quantità richieste e basate sul numero di pazienti che abbiamo e che fanno parte delle categorie che vanno protette».

A metà ottobre secondo il segretario Fimmg, la Federazione dei medici di medicina generale, Maurizio Scassola, i medici di famiglia avevano ricevuto scorte per il 50% del necessario e avrebbero ricevuto l'altra metà a partire dalla settimana seguente. Da allora di settimane ne sono trascorse 6 e negli ambulatori, oltre che per difendersi dal Covid, i medici hanno dovuto combattere con le forniture altalenanti e scarse di vaccini antinfluenzali.

Quest'estate l'Ulss aveva ordinato 65mila dosi in più: quasi 170mila contro le 102mila utilizzate tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 quando l'Ulss veneziana aveva raggiunto negli ultra sessantacinquenni la copertura del 54,7%, dato superiore alla media regionale del 53,9%. Quest'anno le regole sono diverse perché la gratuità è stata assicurata alle persone già dai 60 anni in su (mentre gli anni scorsi partiva dai 65) e in età pediatrica dai 6 mesi ai 6 anni; inoltre, con la scusa del coronavirus, tante persone in più, rispetto agli anni scorsi, hanno richiesto di essere vaccinate. Resta il fatto che siamo arrivati ai primi di dicembre e ancora i medici di famiglia, che negli anni scorsi iniziavano a metà novembre a vaccinare contro l'influenza mentre quest'anno è stato tutto anticipato appunto per permettere di distinguere i pazienti influenzati da quelli contagiati dal coronavirus, non hanno idea di quando potranno andare a regime con questa campagna invernale 2020-2021, e sperano prima che arrivino le dosi anti Covid. Una buona notizia è arrivata giusto ieri pomeriggio dal direttore dell'Ulss 3, Giuseppe Dal Ben, che ha annunciato di avere «altre 2 mila dosi per i medici di medicina di generale, dopo la rinuncia delle farmacie: raddoppiamo le dosi. Per il resto stiamo dando la risposta completa sulla base degli ordinativi della Regione e che l'Ulss aveva richiesto: avanzavamo 27 mila dosi di quelle ordinate e sono arrivate». *(e.t.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STAGIONE DELL'INFLUENZA Un medico vaccina un paziente

Fronte della scuola, in 122 classi almeno un positivo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ORDINE DEI MEDICI DI VENEZIA